

TERRITORIO ARTE STORIA CULTURA

Passeggiare lungo le rive soleggiate del Lago d'Idro per poi incipercarsi sul sentiero che conduce ad un maniero, dal quale, con un solo sguardo si abbraccia l'intero territorio della Valle del Chiese (porta del Trentino) e delle Giudicarie Centrali, fino a sfiorare il massiccio delle Dolomiti di Brenta Patrimonio dell'Umanità. Un territorio ricco di storia, raccontata attraverso le numerose tracce disseminate qua e là e che assumono le sembianze di castelli medievali, di fortezze dell'impero austro-ungarico, di borghi, dove il tempo sembra essersi fermato, di edifici di culto, in cui si conservano opere d'arte singolari, di musei, dove si narra la vita di un mondo rurale ormai tramontato oppure le vicende del Primo Conflitto Mondiale, che ha così profondamente segnato i luoghi tornati oggi ad una quiete più confacente all'ambiente tipico della montagna alpina. Un territorio tutto da scoprire attraverso la storia, la cultura e l'ambiente intrecciati tra loro in un connubio di scorci, architetture, opere d'arte, apparati espositivi e vedute uniche.

Testi: Frank Salvadori, Sara Bonomi
Illustrazioni: Silvia Rota
Grafica: Diade studio

MADONNA DI CAMPIGLIO

Madonna di Campiglio Azienda per il Turismo SpA
Sede legale e operativa:
Via Pradalgo, 4 38086 Madonna di Campiglio (TN)
Sedi operative:
Pinzolo, Tione di Trento, Pieve di Bono
tel/ph: + 39 0465 447501
info@campigliodolomiti.it | campigliodolomiti.it

Follow @campigliodolomiti on:

In collaborazione con i Comuni delle Giudicarie Centrali e della Valle del Chiese

Assessorato Regionale del Turismo
Assessorato Regionale del Turismo
Assessorato Regionale del Turismo

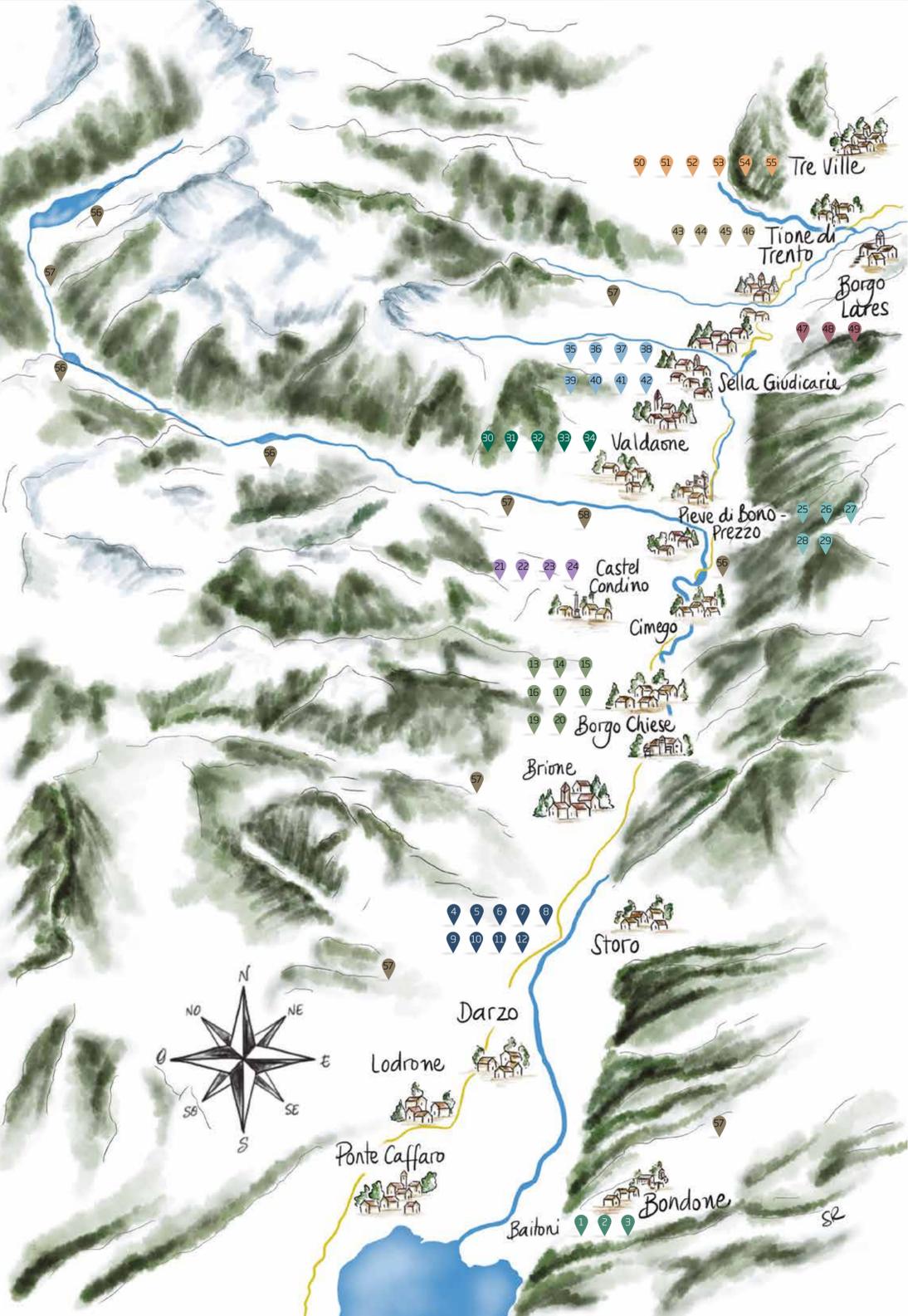


Scopri l'offerta culturale dell'intero ambito ApT Campiglio
Un vero e proprio portale dedicato alla scoperta della storia e della cultura di un territorio che si estende dalle rive del Lago d'Idro fino alle vette delle Dolomiti di Brenta. Fatti ispirare da un'offerta ampia, ricca e diversificata, ed organizzata così il tuo piano personale di visita.

www.campigliodolomiti.it/it/territorio/storia-e-cultura



FOLLOW US
campigliodolomiti.it



ACCESSIBILITÀ

Alcuni dei punti di interesse proposti possono presentare difficoltà di raggiungimento, per persone con limitata mobilità motoria, dovute alle asperità naturali del suolo e alla presenza di barriere architettoniche.

- Accessibile. Assenza di barriere architettoniche.
- Accessibile con sedia a rotelle e accompagnati da persona.
- Non accessibile. Presenza di barriere architettoniche.

I luoghi sede dei punti di interesse sono stati visitati e valutati da persone con disabilità e operatori del Centro Anffas di Tione di Trento.

BONDONE

1 Bondone, borgo più bello d'Italia

Incluso dal 2018 nel club "I Borghi più belli d'Italia", Bondone è un piccolo paese adagiato sui versanti alpini affacciati sul Lago d'Idro. Visitarlo vuol dire entrare in un luogo sospeso nel tempo, quando a percorrere le strette e anguste stradine, sotto archi e lungo ripide scalinate, erano i carbonai. Lo ricorda il monumento del carbonaio, un'opera in bronzo collocata all'ingresso del paesino raffigurante la tipica catasta di legna (il piolai), un uomo intento ad allestire ed una fanciulla appoggiata ad una capra, in posizione accontentata rispetto all'altalena si trova invece l'ottocentesca chiesa della Natività di Maria, adagiata su di un

terrazzo affacciante sulla valle sottostante e sul lago d'Idro. In agosto il borgo ospita un'importante rassegna internazionale di artisti di strada intitolata Bondone in strada.

2 Castel San Giovanni

Castel San Giovanni è un maniero abbarbicato su di uno sperone di roccia dal quale, come un silenzio e austero guardiano, domina l'intera superficie del lago d'Idro e tutta la Valle del Chiese. Le sue origini sono avvolte nel mistero, ma dal 2000 e fino alla metà del 2000 fu proprietà dei conti Lodron. Caratterizzato da un'architettura militare, d'impianto rinascimen-

3 Riserva Naturale Lago d'Idro

Incastonata tra i 12 km delle sponde trentine del Lago d'Idro, insigne dal 2017 della prestigiosa Bandiera Blu, la Riserva Naturale è ciò che rimane di un'ampia area lacustre, un tempo invasa nella zona settentrionale dal lago, bonificata a partire dal 1848. Ricca di biodiversità vegetale e animale, ancora oggi conserva gli originari

4 Chiesa di San Carlo Borromeo Riccomassimo

Il piccolo edificio sacro, eretto nel 1720 su iniziativa dei Conti Lodron e restaurato alla metà del 1900, sorge su uno sperone roccioso alle pendici dell'abitato di Riccomassimo. La facciata è semplice e a due spioventi, con un portale architravato affiancato da due monofore centinate e da un occhio circolare sommitale. L'interno, ad aula

5 Chiesa di Sant'Andrea e cimitero

La chiesa di S. Andrea sorge su un sito di notevole rilevanza archeologica. L'edificio più antico era di dimensioni assai più modeste rispetto alla struttura attuale, frutto di continui ampliamenti principali nel 1445 e proseguiti fino al 1600. Al suo interno conserva il dipinto "San Tommaso" di un pittore del Rinascimento. S. Cristoforo, S. Giorgio e l'Ultima Cena - mentre all'esterno si trova il campamento ampliato anch'es-

6 Miniere Darzo

"L'oro bianco" di Darzo (solfato di bario o barite) è il minerale che per più di un secolo ha plasmato l'economia e la vita sociale del paese di Darzo. Fu l'imprenditore Giacomo Corna Pellegri a scoprirlo nel 1894, un ingente giacimento di barite, sulla montagna soprastante, e dare così inizio all'epoca industriale delle miniere di Darzo. Una storia durata fino al 2009, quando chiusero i murales raccontano di questo passato gli ultimi impianti, oggi salvata dall'o-

7 Pieve Santa Maria Assunta

Iscritta ai tesori culturali nazionali dal 1972, la Pieve accoglie il visitatore con il suo monumentale portale in pietra bianca - scolpito tra il 1534 e il 1536 da Giovanni Lorenzo Sormani da Osteno - invitando ad entrare nel gremito di un antico impianto romanico. Varcata la soglia, ad accogliere il visitatore la maestosa navata affiancata, su entrambi i lati, da altari lignei eretti tra il 1540 ed il 1700. Numerosi affreschi e

8 Casa Museo Marascalchi

Nel centro storico di Quartiengo (Cimego di Borgo Chiese) si trova il museo delle tradizioni, degli usi e dei costumi popolari di Casa Marascalchi, una casupola disposta su cinque piani. Al seminterrato la cantina e la stalla, al pianterreno la tipica cucina contadina e il laboratorio del falegname, con il banco e gli utensili. Al primo piano le camere da letto, la stanza riservata all'allevamento dei bachi da

9 Sentiero etnografico del Rio Caino

Un museo della tradizione popolare all'aperto, disposto lungo un sentiero di 4 Km, dove tradizione, storia, saperi e leggende popolari si mescolano in una narrazione dai caratteri originali e didattici. Un itinerario che principia in un piccolo centro produttivo dove si trovano una fucina, un mulino ed una "sgherria" veneziana. Superata l'opificio si incontra l'orto della Strega Brigida (un giardino botanico), una

10 Accampamento di Bosco

Costruito nel 1915 a 2.000 mt di quota sopra il paese di Darzo, fu un importante centro logistico formato da sedici edifici di pietra collegati fra loro da un reticolo di strade lastriate, delle quali si conservano alcuni tratti, e da una tendopoli oggi visibile nelle numerose piazzole conservate. Alcune costruzioni sono state ripulite, altre in parte ricostruite oppure consolidati i muri: l'alloggio per ufficiali, un edificio di

11 Quartinago centro storico

Un suggestivo borgo che ospita il Museo Etnografico di Casa Marascalchi e costola di piccoli angoli caratteristici dove cortili, cantine e androni talvolta adobbati a festa, accolgono i visitatori in un'atmosfera suggestiva e sospesa in un'azione senza tempo. In quegli istanti si odono talvolta gli

STORO

4 Chiesa di San Carlo Borromeo Riccomassimo

Il piccolo edificio sacro, eretto nel 1720 su iniziativa dei Conti Lodron e restaurato alla metà del 1900, sorge su uno sperone roccioso alle pendici dell'abitato di Riccomassimo. La facciata è semplice e a due spioventi, con un portale architravato affiancato da due monofore centinate e da un occhio circolare sommitale. L'interno, ad aula

5 Palazzi e castelli dei conti Lodron

Il piccolo centro abitato di Lodrone conserva i segni indelebili dei conti Lodron, ormai svaniti da questa valle da qualche decennio. Il Castello Lodrone (o di Santa Barbara), la più antica residenza dei Conti, il Palazzo Lodron Bavaria, sede del dazio e residenza fortificata, infine il Palazzo Lodron del Caffaro, la più accomodata residenza signorile rinascimentale con il piccolo convento e la cappella nobiliare di S. Croce, sono i silenziosi e solenni testimoni di un'epoca passata segnata dal dominio della casata sulla Valle del Chiese. Se durante il Medioevo i nobili d'Europa prediligono dimorare nelle fortezze di non facile accesso, come il Castello di Lodrone, con il rinascimento preferiscono spostare i propri alloggi in palazzi più confortevoli e funzionali, quali

6 Chiesa di Sant'Andrea e cimitero

La chiesa di S. Andrea sorge su un sito di notevole rilevanza archeologica. L'edificio più antico era di dimensioni assai più modeste rispetto alla struttura attuale, frutto di continui ampliamenti principali nel 1445 e proseguiti fino al 1600. Al suo interno conserva il dipinto "San Tommaso" di un pittore del Rinascimento. S. Cristoforo, S. Giorgio e l'Ultima Cena - mentre all'esterno si trova il campamento ampliato anch'es-

7 Parco Storico Naturalistico di Forte Ampola

Situato al centro della Val d'Ampola, una stretta ed angusta valle che collega la Val del Chiese con la Valle del Ledro, il Parco Storico Naturalistico di Forte Ampola è un percorso espositivo di valorizzazione storico-naturalistica di un sito di fondamentale interesse culturale. Si trova infatti nell'area di una volta occupata dalla fortezza austro-ungarica di Forte Ampola, costruita tra il 1860 e il 1862 e parzialmente

8 Miniere Darzo

"L'oro bianco" di Darzo (solfato di bario o barite) è il minerale che per più di un secolo ha plasmato l'economia e la vita sociale del paese di Darzo. Fu l'imprenditore Giacomo Corna Pellegri a scoprirlo nel 1894, un ingente giacimento di barite, sulla montagna soprastante, e dare così inizio all'epoca industriale delle miniere di Darzo. Una storia durata fino al 2009, quando chiusero i murales raccontano di questo passato gli ultimi impianti, oggi salvata dall'o-

9 Sentiero etnografico del Rio Caino

Un museo della tradizione popolare all'aperto, disposto lungo un sentiero di 4 Km, dove tradizione, storia, saperi e leggende popolari si mescolano in una narrazione dai caratteri originali e didattici. Un itinerario che principia in un piccolo centro produttivo dove si trovano una fucina, un mulino ed una "sgherria" veneziana. Superata l'opificio si incontra l'orto della Strega Brigida (un giardino botanico), una

10 Accampamento di Bosco

Costruito nel 1915 a 2.000 mt di quota sopra il paese di Darzo, fu un importante centro logistico formato da sedici edifici di pietra collegati fra loro da un reticolo di strade lastriate, delle quali si conservano alcuni tratti, e da una tendopoli oggi visibile nelle numerose piazzole conservate. Alcune costruzioni sono state ripulite, altre in parte ricostruite oppure consolidati i muri: l'alloggio per ufficiali, un edificio di

11 Quartinago centro storico

Un suggestivo borgo che ospita il Museo Etnografico di Casa Marascalchi e costola di piccoli angoli caratteristici dove cortili, cantine e androni talvolta adobbati a festa, accolgono i visitatori in un'atmosfera suggestiva e sospesa in un'azione senza tempo. In quegli istanti si odono talvolta gli

12 Il piccolo borgo di Brione

Situato a quasi 900 mt di altitudine, Brione è una terrazza da cui si può ammirare l'intera Valle del Chiese e spingere lo sguardo sino al lago d'Idro. Un luogo tranquillo, dove ritrovare il ritmo calmo e silenzioso di un tempo. Principio di itinerari panoramici che conducono in ambienti colmi di

13 Il piccolo borgo di Brione

Situato a quasi 900 mt di altitudine, Brione è una terrazza da cui si può ammirare l'intera Valle del Chiese e spingere lo sguardo sino al lago d'Idro. Un luogo tranquillo, dove ritrovare il ritmo calmo e silenzioso di un tempo. Principio di itinerari panoramici che conducono in ambienti colmi di

14 Il piccolo borgo di Brione

Situato a quasi 900 mt di altitudine, Brione è una terrazza da cui si può ammirare l'intera Valle del Chiese e spingere lo sguardo sino al lago d'Idro. Un luogo tranquillo, dove ritrovare il ritmo calmo e silenzioso di un tempo. Principio di itinerari panoramici che conducono in ambienti colmi di

STORO

4 Percorso della Memoria e dell'Identità, la Bastia e la chiesa di San Lorenzo

Le vicende della Bastia di Storo si concentrano tutte in un periodo di tempo che occupa poco più di un quarto di secolo. Fu eretta intorno alla seconda metà del XV secolo, per iniziativa della genti di Storo e Condino stanche dei continui soprusi perpetrati dai Conti Lodron. Collocata su di uno sperone del versante che conduce alla cima di Rocca Pagnana, la Bastia offre una vista magnifica sull'intera pianura sottostante sino al Lago d'Idro. Il sito è

5 Palazzi e castelli dei conti Lodron

Il piccolo centro abitato di Lodrone conserva i segni indelebili dei conti Lodron, ormai svaniti da questa valle da qualche decennio. Il Castello Lodrone (o di Santa Barbara), la più antica residenza dei Conti, il Palazzo Lodron Bavaria, sede del dazio e residenza fortificata, infine il Palazzo Lodron del Caffaro, la più accomodata residenza signorile rinascimentale con il piccolo convento e la cappella nobiliare di S. Croce, sono i silenziosi e solenni testimoni di un'epoca passata segnata dal dominio della casata sulla Valle del Chiese. Se durante il Medioevo i nobili d'Europa prediligono dimorare nelle fortezze di non facile accesso, come il Castello di Lodrone, con il rinascimento preferiscono spostare i propri alloggi in palazzi più confortevoli e funzionali, quali

6 Chiesa di Sant'Andrea e cimitero

La chiesa di S. Andrea sorge su un sito di notevole rilevanza archeologica. L'edificio più antico era di dimensioni assai più modeste rispetto alla struttura attuale, frutto di continui ampliamenti principali nel 1445 e proseguiti fino al 1600. Al suo interno conserva il dipinto "San Tommaso" di un pittore del Rinascimento. S. Cristoforo, S. Giorgio e l'Ultima Cena - mentre all'esterno si trova il campamento ampliato anch'es-

7 Parco Storico Naturalistico di Forte Ampola

Situato al centro della Val d'Ampola, una stretta ed angusta valle che collega la Val del Chiese con la Valle del Ledro, il Parco Storico Naturalistico di Forte Ampola è un percorso espositivo di valorizzazione storico-naturalistica di un sito di fondamentale interesse culturale. Si trova infatti nell'area di una volta occupata dalla fortezza austro-ungarica di Forte Ampola, costruita tra il 1860 e il 1862 e parzialmente

8 Miniere Darzo

"L'oro bianco" di Darzo (solfato di bario o barite) è il minerale che per più di un secolo ha plasmato l'economia e la vita sociale del paese di Darzo. Fu l'imprenditore Giacomo Corna Pellegri a scoprirlo nel 1894, un ingente giacimento di barite, sulla montagna soprastante, e dare così inizio all'epoca industriale delle miniere di Darzo. Una storia durata fino al 2009, quando chiusero i murales raccontano di questo passato gli ultimi impianti, oggi salvata dall'o-

9 Sentiero etnografico del Rio Caino

Un museo della tradizione popolare all'aperto, disposto lungo un sentiero di 4 Km, dove tradizione, storia, saperi e leggende popolari si mescolano in una narrazione dai caratteri originali e didattici. Un itinerario che principia in un piccolo centro produttivo dove si trovano una fucina, un mulino ed una "sgherria" veneziana. Superata l'opificio si incontra l'orto della Strega Brigida (un giardino botanico), una

10 Accampamento di Bosco

Costruito nel 1915 a 2.000 mt di quota sopra il paese di Darzo, fu un importante centro logistico formato da sedici edifici di pietra collegati fra loro da un reticolo di strade lastriate, delle quali si conservano alcuni tratti, e da una tendopoli oggi visibile nelle numerose piazzole conservate. Alcune costruzioni sono state ripulite, altre in parte ricostruite oppure consolidati i muri: l'alloggio per ufficiali, un edificio di

11 Quartinago centro storico

Un suggestivo borgo che ospita il Museo Etnografico di Casa Marascalchi e costola di piccoli angoli caratteristici dove cortili, cantine e androni talvolta adobbati a festa, accolgono i visitatori in un'atmosfera suggestiva e sospesa in un'azione senza tempo. In quegli istanti si odono talvolta gli

12 Il piccolo borgo di Brione

Situato a quasi 900 mt di altitudine, Brione è una terrazza da cui si può ammirare l'intera Valle del Chiese e spingere lo sguardo sino al lago d'Idro. Un luogo tranquillo, dove ritrovare il ritmo calmo e silenzioso di un tempo. Principio di itinerari panoramici che conducono in ambienti colmi di

13 Il piccolo borgo di Brione

Situato a quasi 900 mt di altitudine, Brione è una terrazza da cui si può ammirare l'intera Valle del Chiese e spingere lo sguardo sino al lago d'Idro. Un luogo tranquillo, dove ritrovare il ritmo calmo e silenzioso di un tempo. Principio di itinerari panoramici che conducono in ambienti colmi di

14 Il piccolo borgo di Brione

Situato a quasi 900 mt di altitudine, Brione è una terrazza da cui si può ammirare l'intera Valle del Chiese e spingere lo sguardo sino al lago d'Idro. Un luogo tranquillo, dove ritrovare il ritmo calmo e silenzioso di un tempo. Principio di itinerari panoramici che conducono in ambienti colmi di

STORO

4 Percorso della Memoria e dell'Identità, la Bastia e la chiesa di San Lorenzo

Le vicende della Bastia di Storo si concentrano tutte in un periodo di tempo che occupa poco più di un quarto di secolo. Fu eretta intorno alla seconda metà del XV secolo, per iniziativa della genti di Storo e Condino stanche dei continui soprusi perpetrati dai Conti Lodron. Collocata su di uno sperone del versante che conduce alla cima di Rocca Pagnana, la Bastia offre una vista magnifica sull'intera pianura sottostante sino al Lago d'Idro. Il sito è

5 Palazzi e castelli dei conti Lodron

Il piccolo centro abitato di Lodrone conserva i segni indelebili dei conti Lodron, ormai svaniti da questa valle da qualche decennio. Il Castello Lodrone (o di Santa Barbara), la più antica residenza dei Conti, il Palazzo Lodron Bavaria, sede del dazio e residenza fortificata, infine il Palazzo Lodron del Caffaro, la più accomodata residenza signorile rinascimentale con il piccolo convento e la cappella nobiliare di S. Croce, sono i silenziosi e solenni testimoni di un'epoca passata segnata dal dominio della casata sulla Valle del Chiese. Se durante il Medioevo i nobili d'Europa prediligono dimorare nelle fortezze di non facile accesso, come il Castello di Lodrone, con il rinascimento preferiscono spostare i propri alloggi in palazzi più confortevoli e funzionali, quali

6 Chiesa di Sant'Andrea e cimitero

La chiesa di S. Andrea sorge su un sito di notevole rilevanza archeologica. L'edificio più antico era di dimensioni assai più modeste rispetto alla struttura attuale, frutto di continui ampliamenti principali nel 1445 e proseguiti fino al 1600. Al suo interno conserva il dipinto "San Tommaso" di un pittore del Rinascimento. S. Cristoforo, S. Giorgio e l'Ultima Cena - mentre all'esterno si trova il campamento ampliato anch'es-

7 Parco Storico Naturalistico di Forte Ampola

Situato al centro della Val d'Ampola, una stretta ed angusta valle che collega la Val del Chiese con la Valle del Ledro, il Parco Storico Naturalistico di Forte Ampola è un percorso espositivo di valorizzazione storico-naturalistica di un sito di fondamentale interesse culturale. Si trova infatti nell'area di una volta occupata dalla fortezza austro-ungarica di Forte Ampola, costruita tra il 1860 e il 1862 e parzialmente

8 Miniere Darzo

"L'oro bianco" di Darzo (solfato di bario o barite) è il minerale che per più di un secolo ha plasmato l'economia e la vita sociale del paese di Darzo. Fu l'imprenditore Giacomo Corna Pellegri a scoprirlo nel 1894, un ingente giacimento di barite, sulla montagna soprastante, e dare così inizio all'epoca industriale delle miniere di Darzo. Una storia durata fino al 2009, quando chiusero i murales raccontano di questo passato gli ultimi impianti, oggi salvata dall'o-

9 Sentiero etnografico del Rio Caino

Un museo della tradizione popolare all'aperto, disposto lungo un sentiero di 4 Km, dove tradizione, storia, saperi e leggende popolari si mescolano in una narrazione dai caratteri originali e didattici. Un itinerario che principia in un piccolo centro produttivo dove si trovano una fucina, un mulino ed una "sgherria" veneziana. Superata l'opificio si incontra l'orto della Strega Brigida (un giardino botanico), una

10 Accampamento di Bosco

Costruito nel 1915 a 2.000 mt di quota sopra il paese di Darzo, fu un importante centro logistico formato da sedici edifici di pietra collegati fra loro da un reticolo di strade lastriate, delle quali si conservano alcuni tratti, e da una tendopoli oggi visibile nelle numerose piazzole conservate. Alcune costruzioni sono state ripulite, altre in parte ricostruite oppure consolidati i muri: l'alloggio per ufficiali, un edificio di

11 Quartinago centro storico

Un suggestivo borgo che ospita il Museo Etnografico di Casa Marascalchi e costola di piccoli angoli caratteristici dove cortili, cantine e androni talvolta adobbati a festa, accolgono i visitatori in un'atmosfera suggestiva e sospesa in un'azione senza tempo. In quegli istanti si odono talvolta gli

12 Il piccolo borgo di Brione

Situato a quasi 900 mt di altitudine, Brione è una terrazza da cui si può ammirare l'intera Valle del Chiese e spingere lo sguardo sino al lago d'Idro. Un luogo tranquillo, dove ritrovare il ritmo calmo e silenzioso di un tempo. Principio di itinerari panoramici che conducono in ambienti colmi di

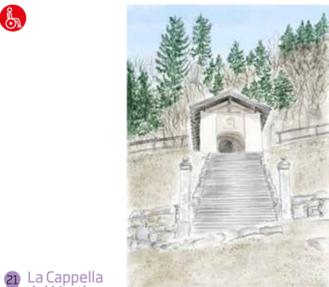
13 Il piccolo borgo di Brione

Situato a quasi 900 mt di altitudine, Brione è una terrazza da cui si può ammirare l'intera Valle del Chiese e spingere lo sguardo sino al lago d'Idro. Un luogo tranquillo, dove ritrovare il ritmo calmo e silenzioso di un tempo. Principio di itinerari panoramici che conducono in ambienti colmi di

14 Il piccolo borgo di Brione

Situato a quasi 900 mt di altitudine, Brione è una terrazza da cui si può ammirare l'intera Valle del Chiese e spingere lo sguardo sino al lago d'Idro. Un luogo tranquillo, dove ritrovare il ritmo calmo e silenzioso di un tempo. Principio di itinerari panoramici che conducono in ambienti colmi di

CASTEL CONDINO



1 La leggenda narra che nel corso della peste del 1530 quaranta castellani rientrati da Venezia furono sistemati in quarantena nel luogo dove oggi sorge la cappella e vi perirono quasi tutti. L'inverno successivo in quello stesso luogo fiorirono delle rose suscitando il famoso imperturo dei compesani. Fu così che quando nel 1836 si diffuse un'epidemia di co-



23 Le opere militari della Grande Guerra a Castel Condino

Grazie ad un accurato restauro da parte dell'amministrazione di Castel Condino, si possono oggi ammirare e visitare alcune opere militari erette e conservate dipinti illustranti la vicenda della peste.



22 Località Le Piazze

La grande Guerra in Valle del Chiese fu soprattutto un conflitto di posizione. Al sistema di difesa dell'impero Austroungarico si contrapponeva la difesa delle milizie italiane. Un tracciato fatto di costruzioni collocate in punti strategici, di strutture adibite al controllo del territorio oppure al supporto delle truppe. In località Le Piazze, si con-



24 Osservatorio/Accampamento di Cima Pissola

L'approssimarsi dell'accampamento militare di cima Pissola è segnalato, a 1.956 m di quota, da un'opera scultorea contemporanea in granito raffigurante tre lupi, a simboleggiare "Lupa" della Brigata Toscana. L'accampamento/osservatorio di Cima Pissola era composto da una serie di edifici in pietra, impiegati come alloggi e osservatori, oltre a diverse strutture ipogee aventi funzione di difesa e di osservatori. Un'opera in calcestruzzo circolare è ciò che rimane di una

postazione antierea. Il sito fu scelto dalle milizie italiane per la sua posizione strategica. Da qui infatti si gode di una vista straordinaria sul paesaggio circostante. Per questo motivo, in occasione dei lavori di recupero della memoria sulla cima venne collocata un'opera in corten, a esemplificare una postazione di mitragliatrice. Fornita di pannelli che permettono di cogliere "organizzazioni" dei fronti osservatori, un'opera in calcestruzzo circolare è ciò che rimane di una



39 Trivena Nodo di Storie

Un edificio tradizionale, lo stallone di un po', oltre, quelli che suggeriscono colore di marmo, arte e bellezza. Tutto questo è immerso nella Natura del Parco Naturale Adamello Brenta, diversa. Aprire il portone della grande stalla significa fare un passo nel tempo caldo e umido della vacca allora dei da provare!



41 Cimitero Militare Monumentale Austroungarico di Bondo

Il camposanto di Bondo, voluto dal colonnello Theodor Spiegel per la chiesa sepolcrale a cadute del zona dell'Adamello, fu costruito nel 1916 ed ospita le salme di 699 militari. Collocato nel paese di Bondo è facilmente riconoscibile dall'imponente scalinata realizzata, su progetto di Padre Fabian Barcata, con granito



40 Forte Larino

Costruito tra il 1860 e il 1861, in posizione strategica a controllo del com- mune sud-occidentale del Trentino, era parte di un sistema di fortificazione quattro quadrato, ormai obsoleto. Caratterizzato da una casamatta chiusa a forma di T, il forte ospita un apparato espositivo innovativo munificato di un moderno sistema di visita ospitare sino a 122 uomini e 3 ufficiali. La copertura, di notevole spessore,



42 Il lago di Roncone

Incastonato tra prati e faggi, il lago di Roncone può fregarsi dal 2017 del prestigioso titolo di Bandiera Blu. Un tanto manifestazione dedicata alla ricorrenza di un intervento di restauro completato nel 2010. Il forte ospita un apparato espositivo innovativo munificato di un moderno sistema di visita ospitare sino a 122 uomini e 3 ufficiali. La copertura, di notevole spessore,

PIEVE DI BONO-PREZZO



25 Pieve di Santa Giustina

Pieve ab immemorabili, la parrocchiale di Santa Giustina, collocata a sud dell'abitato di Ceto, è un edificio di un nuovo tempo gotico, del quale ri-cultivo che conserva all'interno e sulle pareti preziose e ben conservate testimonianze della sua storia. Gli elementi più antichi sono pertinenti alle fondazioni di un abside, accompagnate da blocchi di travertino interamente dipinti con motivi geometrici poliformi (bianco, rosso e nero) oltre a frammenti di notevoli dimensioni di intonaco dipinto, risalenti alla chiesa ro-



26 Chiesetta di San Martino

Resti di una piccola chiesetta risalente al 1537 e abbarrata su una spina di roccia, al di sopra del piccolo abitato di Colloga, dal quale si gode di una straordinaria panorama sulla Valle del Chiese. Ristrutturata nel 1800, venne in parte abbattuta dai cannoni italiani posti sul prospiciente monte Melino, nel corso della Prima Guerra Mondiale. Dopo essere rimasta sepolta per quasi un secolo sotto il manto del bosco,

è stata recentemente recuperata, valorizzata ed inserita in un percorso trekking denominato "Sentiero del Bosco Scoperto". Un sentiero ornato di sculture (opere di animali e soggetti fantastici, che conduce alla chiesa ed all'altareare area ricreata di San Martino, un luogo dove poter riposare e ristorarsi all'ombra di un bosco incantevole.



27 Castel Romano

Edificato sul dosso di Sant'Antonio a dominare la Pieve di Bono tutta la Valle del Chiese fino al Lago diidro, Castel Romano compare per la prima volta in un documento datato 12 dicembre 1253. Nel XIV secolo divenne proprietà della famiglia Lodron, la quale diede vita ad una nuova stagione architettonica edificando attorno al mastio originario alcune aree residenziali. Nonostante il castello abbia subito consistenti danni durante la Prima Guerra Mondiale conserva vi-va la memoria dei propri assai: crociferi scontrati tra le milizie milanesi e venesiane, gli intrighi politici del XIV secolo, il passaggio a feudo vescovile, la fuggace occupazione delle truppe gariboldine (1866). Una leggenda cir-



28 Grande Guerra Forte Carriola

Tra il 1809 ed il 1815, alle pendici del monte Nozzolo (1.054 m), il genio austriaco costruì l'ultima imponente fortezza, per integrare e rafforzare lo Sbaramento di Lardaro. Forte Carriola, immaizzato secondo i più avanzati criteri bellici dell'epoca, fu una delle ultime opere di ingegneria militare ad essere edificata in Trentino, dall'impero austro-ungarico. Casa di un'opera militare, l'edificio è stato, perfettamente mimetizzata nel paesaggio, era suddiviso in tre nuclei: la casamatta principale, per gli alloggi

delia guarnigione, il blocco della batteria degli obici e un grosso cofano in calcestruzzo adibito a postazione per il combattimento. Armato fino ai denti, era dotato di una sala macchine fornita di corrente elettrica per manovrare le pesanti armi da tiro (obici e cannoni) oltre a numerose postazioni per mitragliatrici ricavate nella roccia e infine, sul lato riparo del versante sud, di un accampamento, oggi segnato da un edificio in pietra restaurato, e a sudoviso in tre ambienti. Da qui si gode di un incantevole vista che spazia sulla valle sottostante sino alle sponde settentrionali del lago diidro.

TIONE DI TRENTO



43 Santuario di S. Giovanni

Lungo la statale per Trento, in una campagna posta a 2 Km dall'abitato di Saone, sorge la chiesetta di S. Giovanni eretta nel 1893 a sostituire una chiesa più antica. L'edificio con facciata a capanna ed interno a navata unica, terminante in un abside che ospita un'opera in ceramica realizzata da don Luciano Carneselli. Anticamente Saone e la



44 Chiesa Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista

La parrocchiale (IX - X secolo) ha l'interno della chiesa colpisce per le dimensioni. Sulla vasta navata centrale si aprono otto cappelle collegate tra loro da una galleria ottocentesca. Di particolare interesse il battistero, gli affreschi (in particolare la Madonna con Bambino di Simona Bacchens), la Via Crucis, l'altare maggiore in marmo e ricostituito. Nel 1893/96 fu soggetta a nuovi interventi di restauro.

BORGOMARE



45 Chiesetta di S. Vigilio

Lungo le rive del fiume Sarca, nelle vicinanze del centro sportivo di S. Vigilio, sul lato destro sono custodite la chiesetta di S. Vigilio. La chiesa è posta su di un promontorio di roccia che non teme l'urto del fiume. Davanti ad essa passava l'antica strada che conduceva in Rendena, fianco alla facciata della chiesa appoggiata al campanile c'è una nicchia con all'interno un masso di granito sul



46 Tione, le lapidi storiche e le fontane

Il centro storico di Tione conserva interessanti lapidi sulle pareti de- gli edifici, come quelle poste sulla facciata del Municipio, nelle quali si narra del passaggio del capitano di Tione (1438), al soldo di Venezia e avverso di Milano, la distruzione del paese di Temezzo (1450), la distruzione di casa della novella (1772) ed i Caduti della Guerra. Al centro della Piazza Adriano da Corneo fece radere tutto al suolo, ad esclusione delle cappelle, i so suggestivo che lo circonda ed alla attività proposte sulle rive del piccolo lago: dal minigolf alle piscine per i

VALDAONE



29 Percorso del legno di Praso

Il percorso del legno di Praso è un museo all'aperto dove si possono ammirare i lavori d'intaglio realizzati da esperti artigiani opere astratte. Legno di Praso, unitamente alle opere prodotte da artisti di fama internazionale impegnati nei biennali simposi del legno, organizzati dal 2003 dall'associazione Riodrammatico La Busier.



31 Forte Corno

Erretto tra il 1883 ed il 1890, ad integrare lo Sbaramento di Lardaro, forte Corno assume l'architettura militare di fine 800, scaturita dalle teorie progettuali del colonnello Julius Vogl e da anni raccogliendo quanto fu abbandonato dagli eserciti austriaco ed italiano al termine di un estenuante conflitto, oggi curato dall'associazione Museo Grande Guerra Valle del Chiese.

Il Museo, collocato nel piccolo borgo di Bione, è una ricca collezione di fondoval-oggetti e materiali bellici risalenti alla Prima Guerra Mondiale. L'apparato espositivo, annovera numerosi manufatti e testimonianze della vita di guerra che da anni raccogliendo quanto fu abbandonato dagli eserciti austriaco ed italiano al termine di un estenuante conflitto, oggi curato dall'associazione Museo Grande Guerra Valle del Chiese.

BORGOMARE



47 Chiesa Parrocchiale di San Martino

Di origine Longobarda, si trova su una collina sovrastante l'abitato di Zuco. Due lunghe scalinate anteriori conducono alla facciata dell'edificio. La prima è ampia e accompagnata da tabernacoli affrescati nel 1987 da Livio Contaraffigiani e la seconda di Via Crucis, mentre la seconda è stretta (Prelca) e di pezzi di scalini in granito che partono dalla sottostante Via Vittorio Emanuele II. La struttura odierna, in stile tardo barocco, fu costruita da Pietro Bianchi nel 1773. Al suo interno gli altari marmorei, le statue lignee di S. Martino, della Madonna della Neve e della Madonna con Bambino, oltre a tre tele del presbiterio con scene della vita di S. Martino. All'esterno l'imponente campanile di granito a 5 campane con orologio.



48 Santuario della Madonna del Lares

La zona dove sorge il Santuario della Madonna del Lares è punto d'incontro per pellegrini e luogo molto amato dalla popolazione jugoslava. La leggenda narra che il quadro della Madonna del Lares venne ritrovato, dopo la sua apparizione, in un bosco di Riva di Zuco. Di trova invece nella nicchia dell'altare un' Madonna tene nella mano destra una rosa e sul braccio sinistro il bimbo.

49 Le fontane monumentali di Zuco e Giugù

I nuclei abitati di Zuco e Giugù conservano due fontane monumentali, dette "fontane di Giugù" e "fontane di Zuco". Di forma simile, le vasche delle fontane ricordano influssi artistici di un forma parallelipipedica e sono dotate di una rubella colonna ornata di

VALDAONE



30 Casa del Parco-Fauna

Scoprire la straordinaria ricchezza ecologica del Parco Naturale Adamello Brenta attraverso una delle sue porte di accesso: la valle di Daone. Qui si trova la casa del parco, in località Pracu. Dove un apparato espositivo racconta gli ambienti del mondo animale e di farine interattive con esso con Un'affascinante escursione immersiva in un territorio alpino ricco di biodiversità, che conduce il visitatore dai torrenti di fondovalle fino alle praterie alpine di alta quota. Un viaggio ricco di sorprese arricchito da un apparato multimediale in grado di svelare al visitatore molti segreti del mondo animale e di farne interattive con esso con l'ausilio di postazioni interattive.



32 Museo Grande Guerra in Valle del Chiese

Il Museo, collocato nel piccolo borgo di Bione, è una ricca collezione di fondoval-oggetti e materiali bellici risalenti alla Prima Guerra Mondiale. L'apparato espositivo, annovera numerosi manufatti e testimonianze della vita di guerra che da anni raccogliendo quanto fu abbandonato dagli eserciti austriaco ed italiano al termine di un estenuante conflitto, oggi curato dall'associazione Museo Grande Guerra Valle del Chiese.

Il Museo, collocato nel piccolo borgo di Bione, è una ricca collezione di fondoval-oggetti e materiali bellici risalenti alla Prima Guerra Mondiale. L'apparato espositivo, annovera numerosi manufatti e testimonianze della vita di guerra che da anni raccogliendo quanto fu abbandonato dagli eserciti austriaco ed italiano al termine di un estenuante conflitto, oggi curato dall'associazione Museo Grande Guerra Valle del Chiese.

BORGOMARE



50 Ragoli: affreschi, graffiti e fontane

L'abitato di Ragoli si presenta come un villaggio di case colorate, decorate con numerosi graffiti ed affreschi realizzati da un gruppo di artisti provenienti dall'Accademia delle Belle Arti di Brera (MI). I temi rappresentati raffigurano la storia e le tradizioni locali, come il lavoro dei fabbri nelle fucine, nelle varie piazzette del borgo, come l'attività di un artigiano, un'attività di fontane, la lavorazione della canapa e la storia del baco da seta. Di parti-



51 Chiesa Cimiteriale del Ss. Faustino e Giuvita

Posta all'uscita del paese di Ragoli, lungo la strada che conduce a Preore, la chiesa di stile romanico, documentata a partire dal 1249, aveva originariamente funzione curiale per gli abitanti dei paesi di Ragoli, Preore e Montagna. L'edificio conserva ancora oggi preziosi affreschi realizzati dal pittore di scuola trecentesca, in particolare da Cristoforo II, aiutato dal figlio Simone. Il motivo di tale postuma sta nel particolare carattere di questa chiesa, permeato al tempo stesso di contenuti alpinistici e artistico-culto-

52 Sentiero Art-Pinistico

La ferrata di Preore è di recentissima sistemazione e, malgrado ciò, vanta una considerevole frequentazione. Il motivo di tale popolarità sta nel particolare carattere di questa chiesa, permeato al tempo stesso di contenuti alpinistici e artistico-culto-

SELLA GIUDICARE



35 Antica Chiesa di San Barnaba

La chiesa di San Barnaba, situata nel centro storico di Bono, è una struttura seicentesca la cui origine risale agli inizi del XVII secolo. Presenta una pianta rettangolare a navata unica, abside circolare affiancata da due sagrestie, frutto di continui interventi edilizi successivi dal XVI sino al XX secolo. La più recente opera, relativa ad un re-



36 Antica e Nuova chiesa di Sant'Andrea

La prima notizia della chiesa antica di Sant'Andrea risale al XII secolo. Dopo essere stata rimangiata nel 1350, l'edificio, di un ultimo stile gotico, è stato spogliato degli elementi mobili decorativi oggi custoditi presso la Nuova chiesa di Sant'Andrea a Brezgueto ed il Museo Diocesano di Trento. Restaurata completamente agli inizi del XX secolo, conserva su alcune pareti affreschi di pregio di periodi diversi (XV-XIX secolo). L'edificio è attualmente diviso in un vivace centro culturale dove si tengono importanti eventi musicali ed espositivi. Tra il 1861 ed il 1863, ven-

ne edificato un nuovo edificio di culto più grande e in posizione più centrale rispetto all'antica chiesa, della quale restano l'intitolazione oltre ad alcune pale di pregio tra cui due magnifiche tele di Joseph Heintz il giovane (XVIII secolo). Orientata a nord, sorge a ridosso della strada che attraversa la valle del Chiese e conduce in Val Rendena. La pianta rettangolare, con asse maggiore longitudinale, conserva su alcuni pareti affreschi di pregio di periodi diversi (XV-XIX secolo). L'edificio è attualmente diviso in un vivace centro culturale dove si tengono importanti eventi musicali ed espositivi. Tra il 1861 ed il 1863, ven-

BORGOMARE



53 La vecchia segheria

Incastati nei fondovalle incisa dal rio Manez, si trovano un grande edificio manufatto, fucine da segheria vera e propria. Un luogo dove il tempo scorre lento, al ritmo delle rapide gorgoglianti del rio Manez e avvolto in una cornice di prati scozzesi attorniti da boschi secolari.



54 Le Cort di Larzana

Larzana è un piccolo ma caratteristico borgo di montagna. Posizionato in un punto panoramico, conserva nell'area della montagna che declina dal Passo Daone, dove di una mirabile vista sulla valle sottostante attraversata

55 Il villaggio fantasma di Iron e Cerana

Citati sin dal XII secolo, Iron e Cerana mantengono preziosi connotati architettonici tipici dei paesini di montagna di età medievale. La residenza architettonica di entrambi gli abitati scaturì da un piano urbanistico conservato nell'area del copirone. Prima la Peste Nera del 1348, raccontata dal Biocaccato a S. Giacomo a Iron, così come nella zona del Decamerone, ed in seguito la più recente peste del 1630, immorta-



37 L'organo della chiesa di Santo Stefano

Secondo diversi studi storico-artistici l'organo della cantoria e la cassa dell'organo dovrebbe risalire all'anno 1600. Controverse rimane l'attribuzione artistica, anche se la tradizione lo associa al raffinato (genietti e p-olone locale Giambattista Polana, nato ad Roncone, il quale operò in Trentino ed



38 Piccolo Museo della Civiltà Contadina Casa Bonus

Nel centro storico di Bono si trova il museo di Casa Bonus, un luogo dove le riserve alimentari, lo stallo (la stalle immergersi nella vita contadina) di un tempo attraversando ambienti realizzati interamente con gli oggetti originali appartenenti ad una civiltà ormai tramontata. 7 cosini (dove si preparava il burro e il formaggio), 8 frammenti di vita quotidiana (dalle tan-

con semplicità), i reoli (la cantina con le riserve alimentari), lo stallo (la stalle immergersi nella vita contadina) di un tempo attraversando ambienti realizzati interamente con gli oggetti originali appartenenti ad una civiltà ormai tramontata. 7 cosini (dove si preparava il burro e il formaggio), 8 frammenti di vita quotidiana (dalle tan-

BORGOMARE



39 Dighe e centrali idroelettriche

Tra gli anni '30 e gli anni '60 del Novecento l'Italia fu teatro della fase più intensa di costruzione di impianti idroelettrici. A partire dagli anni '50 anche il Trentino ed in particolare la Valle del Chiese fu interessata dalla realizzazione di laghi artificiali, con dighe, gallerie e centrali idroelettriche. Morandino e Boazzo in Valle di Danne gli imponenti invasi di Biscina in Val di Cembra di Cembra su fondovalle, oltre



40 Le Malghe Aperte

Le malghe sono antichi sistemi economici costituiti da un elemento naturale (i pascoli) ed un antropico (le costruzioni di legno e pietra per il riparo dei pastori e degli animali, oltre alle gallerie e centrali idroelettriche). Morandino e Boazzo in Valle di Danne gli imponenti invasi di Biscina in Val di Cembra di Cembra su fondovalle, oltre

41 Il Palù di Boniprati

L'altopiano di Boniprati, è una breve ma incantevole distesa verdeggiantecaratterizzata da colori sgargianti che vanno dai bianchi e gialli all'azzurro e dal verde al rosso. Prima la Peste Nera del 1348, raccontata dal Biocaccato a S. Giacomo a Iron, così come nella zona del Decamerone, ed in seguito la più recente peste del 1630, immorta-